

Lucia Ronchetti

Mise en abyme

Chamber opera in four scenes

for soloists, vocal ensemble and chamber orchestra

Text by Anne Gerber and Lucia Ronchetti from letters and librettos by Pietro Metastasio

Edizioni Musicali RAI TRADE

Edizioni Musicali Rai Com
Edizioni Rai Com
Edizi

Lucia Ronchetti

Mise en abyme Chamber opera in four scenes for soloists, vocal ensemble and chamber orchestra (2014) Text by Anne Gerber and Lucia Ronchetti from letters and librettos by Pietro Metastasio

Publisher: Edizioni musicali Rai Trade Duration: ca. 60 m

Ensemble

Voices

Dorina, soprano Nibbio, countertenor Metastasio, baritone

Team for the "Didone abbandonata" (Sub-Plot) Soprano interpretating Didone Baritone interpretating Enea Baritone interpretating Jarba

Vocal Quartet (Soprano, Mezzosoprano, Tenor, Baritone)

Instruments

Flute Oboe Bassoon (also baroque contrabassoon) Horn

Percussionist [Timpani, Glockenspiel, Crotales, Steel drum, Log Drum, Metal Sheet, Bass Drum, Snare Drum, Opera-Gong, Scacciapensieri (Jew's Harp), Tamburine, Flexatone, TomToms, Large Tam Tam, Twig brush, Flexaton, Wood Guiro, Metal Blocks, Grelots, Triangle, Whip, Rattler, Castanets, Guiro, Little bell for theater announcements]

Violins 1,2 Viola Cello Double bass Libretto

1. In the flat of Dorina [Intermezzo I]

Dorina, Nibbio, Vocal Quartet

Dorina is preparing the room as she is waiting for an Impresario

DORINA

Via sbrigatevi in fretta, e da sedere.

Che pazienza ci vuole

Con queste cameriere!

Sanno ch' aspetto un impresario,

E lasciano ogni cosa in confusione.

Intanto io rivedrò qualche cantata.

Questa è troppo contraria alla moderna scuola,

Che adorna di passaggi ogni parola.

NIBBIO

Mia signora Dorina, al suo gran merito

Profondissimamente io mi rassegno.

DORINA

Son sua serva umilissima.

NIBBIO

Anz'io mi do l'onore

Di farle di me stesso, o bene o male

Una dedicatoria universale.

DORINA

Star incomodo più non è dovere:

Sieda Vossignoria.

NIBBIO

Con la sua compagnia

Incomodo si resta in ogni loco:

Si sta vicino a lei sempre sul foco.

DORINA

(Che strano complimento!)

NIBBIO

Nibbio mi chiamo, canario di nazione.

E suo buon servitor di professione.DORINA

Ella è molto obbligante.

NIBBIO

Io faccio il mio dovere

Deve dunque sapere

Che un teatro famoso

Nell'isole Canarie è stato eretto.

VOCAL QUARTET

Le Isole Canarie!

Famoso!

Eretto...

NIBBIO

Io vengo 'a solo oggetto

di far la compagnia;

Ed in particolar Vossignoria

Ci dovrà favorir, quando non sdegni

La nostra offerta.

VOCAL QUARTET

[Dite di no, dite di no! (from Don Giovanni)]

DORINA

Ho quattro o cinque impegni;

Ma vedrò di servirla...

NIBBIO

Io sono differente. Da tutti gl'impresari,

E precipito a sacchi i miei denari.

DORINA

Dunque il nostro contratto

Concluder si potria.

Una difficoltà però mi resta.

NIBBIO

Qual è, signora?

DORINA

Io la lingua non so di quel paese,

E non m'intenderanno.

NIBBIO

Eh! non si prenda affanno.

Il libretto non deve esser capito;

Si canti bene, non importi il resto.

DORINA

Nell'arie io son con lei.

Ma ne' recitativi è un'altra cosa.

NIBBIO

Anzi in questi potrà

Cantar con quella lingua che le pare,

VOCAL QUARTET

Com'Ella sa...

NIBBIO

Per solito l'udienza ha da ciarlare.

Or le sue pretensioni

Liberamente palesar mi può.

DORINA

Voglio pensarci e poi risolverò.

NIBBIO

Risolva, e le prometto

Che avrà per onorario

Il cor d'un impresario,

Che, pieno di rispetto,

Modesto e melanconico,

Per lei sospirerà.

DORINA

Ell'ha troppa bontà.

VOCAL QUARTET

Vi sono certi vuoti

che è necessario riempire,

e non importa di che:

Questi sono frequenti

nel commercio umano.

The vocal quartet goes out of the Dorina's room

NIBBIO

Ma vuol ch'io parta

Senza farmi sentire una cantata?

DORINA

Son tanto raffreddata ...

NIBBIO

Eh! non importa:

Per dir un'aria sola

Non bisogna gran fiato.

DORINA

Il cembalo è scordato.

NIBBIO

Questo non le farà gran pregiudizio.

DORINA

Non sono in esercizio.

NIBBIO

Qui canta per suo spasso.

DORINA

Non v'è chi suoni il basso.

NIBBIO

Da sé non vuol sonare

Per non farmi goder la sua virtù?

DORINA

Ella mi vuol burlare.

NIBBIO

Eh! favorisca. (Io non ne posso più).

DORINA

Sonerò per servirla;

Ma resti in confidenza.

NIBBIO

Non dubiti, signora. (Oh che pazienza!)

DORINA

«Amor prepara»...

NIBBIO O cara! DORINA

«Le mie catene»...

NIBBIO O bene! DORINA

«Ch'io voglio perdere

La libertà»...

NIBBIO

Bel trillo in verità!

Che dolce appoggiatura!

È un miracolo, è un mostro di natura.

DORINA

«Tu m'imprigiona.»..

NIBBIO
Oh buona!
DORINA

«Di lacci priva»...

NIBBIO E' viva! DORINA

«No, che più vivere L'alma non sa.»

NIBBIO

Ha una voce pastosa,

Che sembra appunto un campanel d'argento;

Ed è miracolosa

Nel divorar biscrome a cento a cento.

DORINA

Dal suo parlar comprendo Che di musica è intesa.

NIBBIO

Io me n'intendo, quanto è bastante Per picciol ornamento a un dilettante.

DORINA

Dunque non è dovere Ch'io non abbia a godere Di sentirla cantare.

NIBBIO

Io l'ubbidisco e non mi fo pregare.

DORINA

Sarà la sua cantata

Di qualche illustre autore?

NIBBIO

Son d'un suo servitore E musica e parole.

DORINA

Bella felicità!Via! favorisca.

NIBBIO

Non è mia professione, e compatisca.

«Lilla, tiranna amata, Salamandra infocata,

All' Etna de' tuoi lumi arder vorrei»...

Noti, questa è per lei.

DORINA

Grazie le rendo.

(Che testa originale! Io non l'intendo).

NIBBIO

«Fingi meco rigore

Sol per prenderti spasso;

So ch'hai tenero il core,

Bell'ostreca d'amore, e sembri un sasso.»

Che ne dice?

DORINA

La sua musa canaria Mi sorprende, o signor.

NIBBIO

Senta quest'aria.

DORINA

Non la voglio stancare.

NIBBIO

Se avessi da crepare Io la deggio servir.

DORINA

Grazie! (Che tedio! Adesso ci rimedio). Pretending to be called Che vuoi, Lisetta?

NIBBIO

Disgrazia maledetta!

DORINA

Signor Nibbio, mi scusi, Deggio andare a un convito:

Non s'aspetta che me; tutti vi sono.

NIBBIO

Giusto veniva il buono.

DORINA

Pazienza!

NIBBIO

Senta, per cortesia, questa passata

Piena di semituoni.

DORINA

No, Mi perdoni:

Scusi la confidenza.

NIBBIO

Pazienza!

DORINA

Già so che mi perdona.

NIBBIO

Padrona.

DORINA

Si lasci accompagnare.

NIBBIO

Le pare?

Io vado un poco a spasso,

Ma torno adesso adesso.

DORINA

Se non la servo abbasso.

È per ragion del sesso.

NIBBIO

Son servitor di casa!

DORINA

Rimanga, rimanga.....

Nibbio goes out

2. In the flat of Metastasio [Contrascena]

Metastasio, Vocal Quartet

METASTASIO

Ah! Non sai qual guerra di pensieri agita l'anima mia! Io sono in un abisso di dubbi!

VOCAL OUARTET

Suggerisco, ma non consiglio.

METASTASIO

Oh! Non ridete con dire che la malattia è nelle ossa, perché la scelta d'un soggetto merita bene questa agitazione e questa incertezza. VOCAL OUARTET

- È ben vero che questa specie è molto meno difficile che l'altra specie di poesia, cioè quella con la quale si dicono le lodi di alcuno.
 Il lodare offende l'amor proprio di chi ascolta, e la nostra maligna natura umana ci fa parer tolto a noi ciò che si attribuisce agli altri.
 Quindi?
- E' che rare volte dilettano i panegirici ancor belli, e subito ci compiacciamo delle satire ancora insipide!!!

METASTASIO

Io non ho mai scritto satire in tutta la mia vita, e non ne scriverò mai. Odio questo genere di scrivere.

VOCAL QUARTET

- Voi sapete ciò che vi convenga!
- Quest'eccesso di dubbiezze sono i vizi incomodi, tormentosi, inutili, anzi d'impaccio all'operare...
- Perché dunque non se ne spoglia?
- Perché non eseguisce le risoluzioni tante volte prese di non voler più dubitare?

METASTASIO

Bisogna trovare una azione che impegni; che sia capace di soffrire il telaio; che sia una; che sospenda l'attenzione o per le vicende di un innocente sventurato, o per la caduta di qualche malvagio punito, o per le dilazioni di qualche felicità sospirata!

VOCAL QUARTET

- Quando non si propone alcun oggetto principale che stimoli, che sospenda, che determini la curiosità dello spettatore, non teme questi, non ispera, non desidera cosa alcuna,
- il confuso spettatore è ridotto al solo meccanico piacere che nasce dall'armonica proporzione de' suoni o dalla mirabile estensione ed agilità d'una voce.

METASTASIO

Il teatro è il trono della musica. Ivi spiega essa tutta la pompa delle incantatrici sue facoltà.

La musica, un'arte ingegnosa, mirabile, dilettevole, incantatrice, capace di produrre da sé sola portenti.

Ed abile, quando voglia accompagnarsi con la poesia e far buon uso delle sue immense ricchezze, non solo di secondare ed esprimere con le sue imitazioni, ma d'illuminare ed accrescere tutte le alterazioni del cuore umano.

VOCAL QUARTET

- -In Italia presentemente regna il gusto delle stravaganze e delle sinfonie con la voce, onde la musica non sa più movere altro affetto che quello della meraviglia.
- -Tutti vedono, tutti odono, ma non tutti intendono, e non tutti ragionano.-Una voce sminuzzata, e per conseguenza indebolita negli arpeggi, ne' trilli e nelle volate, può ben cagionare il piacere che nasce dalla meraviglia...
- -...ma non mai quello che viene immediatamente prodotto dalla fisica vigorosa impressione d'una chiara, ferma e robusta voce, ...
- -... che scuote, ...

METASTASIO

... che scuote gli organi del nostro udito, e ne spinge gli effetti sino ai penetrali dell'anima.

Si sarebbe freschi se ogni grillo di una ninfa teatrale, d' un Adone boschereccio, o d'uno stitico maestro di cappella dovesse decidere del merito della poesia, e fare comporre le parti d'un edificio, come se fossero fatte vite!

Ah! I cantori d'oggidì: i loro archetipi sono i rosignuoli, i flautini, i grilli e le cicale, non le persone e gli affetti loro.

VOCAL QUARTET

- I rosignuoli!
- I flautini!
- I grilli!
- Le cicale!

METASTASIO

Per questo fine non v'è bisogno di buoni drammi: anzi il mio voto sarebbe che si bandissero affatto dal nostro Teatro non solo tutte le parole ma l'alfabeto intiero: alla riserva d'un paio di vocali!

Ho abbastanza esaminato il di dietro del teatro, e so assai bene quanto sconce, sudice siano quelle tele medesime che rapiscono di piacere e meraviglia la credula e ingannata platea.

VOCAL QUARTET

- Qui gli odii e gli amori non tolgono mai il sonno!

- qui l'anima s'impaccia pochissimo degli affari del corpo!
- la sera siede il favorito, la mattina l'incognito!
- Le premure, le agitazioni, le sollecitudini, le picciole guerre, le frequenti paci, le gratitudini, le vendette, il parlar degli occhi, l'eloquenza del silenzio!

METASTASIO

Mi figuro di esser nel mondo come in una popolata solitudine, ed in quella desolazione nella quale si troverebbe chi si trovasse, svegliandosi, fra gente di cui gli fosse incognita la favella, le inclinazioni, i costumi.

VOCAL QUARTET

Suggerisco, ma non consiglio ...

METASTASIO

Mi stanco intanto nel lungo dubitar, tal che dal male il ben più non distinguo.

...vado agghiacciando di freddo, e son tanto vicino al sole....

VOCAL QUARTET

... e son tanto vicino al sole...

METASTASIO

La fortuna mia è che bisogna risolversi assolutamente, e non vi è caso di evitarlo.

Se non fosse questo, dubiterei fino al giorno del giudizio, e poi sarei da capo.

3. In the theater

Metastasio, Dorina, Vocal Quartet

Metastasio is in the theater, to attend the rehearsal of the "Didone abbandonata". Dorina is hidden. She would like to be part of the production and hopes to find a chance to show her talent to Metastasio.

The vocal quartet is there, unnoticed by the others.

METASTASIO

Ecco la Didone!

(Quest'opera, di cui io non era pienamente contento, è diventata ora

la mia più cara.)

Che la Didone abbia potuto essere eletta,

che sia caduta in mani così amiche e così maestre son riflessioni che mi tentano tanto di vanità,

che sia caduta in mani così amiche e così maestre,

quanto mi riempiono di riconoscenza.

 $\label{prop:condition} Every body\ clap\ their\ hands\ to\ Metastasio\ while\ they\ prepare\ the$

 $rehears \pmb{al}.$

[Sub-Plot]

Soprano (Didone), Baritono (Enea), Baritono (Iarba)

DIDONE

Tu non mi guardi, e taci? Forse già dal tuo core

di me l'imago ha cancellata amore?

ENEA

Didone alla mia mente,

il giuro a tutti i dèi, sempre è presente.

Né tempo o lontananza potrà sparger d'oblio,

questo ancor giuro ai numi, il foco mio.

DIDONE

Perch'io ti creda

un tuo sguardo mi basta, un tuo sospiro.

ENEA

Giammai con maggior tenerezza io non t'amai.

Ma... DIDONE Che? ENEA

La patria, il cielo...

DIDONE Parla. ENEA

Dovrei... Ma no... L'amor... oh dio, la fé... Ah che parlar non so.

DIDONE

Parte così, così mi lascia Enea?

Che vuol dir quel silenzio? In che son rea?

IARBA

Didone, nel dono impara il donator qual sia.

DIDONE

Col dono

la vendita confondi...

IARBA

Lascia pria ch'io finisca, e poi rispondi.

DIDONE Che ardir!

Lascia pria ch'io risponda e poi favella. Enea piace al mio cor, giova al mio trono

e mio sposo sarà.

IARBA La sua testa... DIDONE

Non è facil trionfo; anzi potrebbe

costar molti sudori

quest'avanzo di Troia al re de' Mori.

IARBA

Pensa meglio, o Didone.

DIDONE

Ho già pensato.

ENEA

Oh dio regina! Più funeste assai

son le sventure mie. Vuole il destino...

DIDONE

Chiari i tuoi sensi esponi.

ENEA

Vuol (mi sento morir) ch'io t'abbandoni.

La mia lunga dimora

purtroppo degli Dei mosse lo sdegno.

DIDONEE così fin ad ora

perfido mi celasti il tuo disegno?

ENEA
Fu pietà...
DIDONE

Che pietà. Mendace il labro

fedeltà mi giurava e intanto il cor pensava come lunge da me volgere il piede.

A chi misera me darò più fede?

ENEA

Se mi vedessi il core...

Cara...

DIDONE

Ah! Lasciami crudel!

ENEA

Deh! Placati!

DIDONE

Ingrato!

ENEA

Idol mio!

DIDONE

Oh Dio!

Ah! Lasciami!

DIDONE AND ENEA

Oh affanno!

Se questo è duol tiranno,

anime innamorate, ditelo voi per me.

ENEA

Se resto sul lido,

se sciolgo le vele

infido, crudele

mi sento chiamar.

E intanto, confuso

nel dubbio funesto,

non parto, non resto,

ma provo il martìre

che avrei nel partire,

che avrei nel restar.

IARBA

Son quel fiume che gonfio d'umori,

quando il gelo si scioglie in torrenti,

selve, armenti, capanne e pastori

porta seco e ritegno non ha.

Se si vede fra gli argini stretto

sdegna il letto, confonde le sponde

e superbo fremendo se n' va.

DIDONE

Già vedi Enea

che fra nemici è il mio nascente impero.

Sprezzai fin ora, è vero,

le minacce e 'l furor; ma Iarba offeso

quando priva sarò del tuo sostegno

mi torrà per vendetta e vita e regno.

In così dubbia sorte

ogni rimedio è vano.

Deggio incontrar la morte

o al superbo african porger la mano.

ENEA

Iarba o la morte!

DIDONE

Se tanta pena

trovi nelle mie nozze, io le ricuso.

Ma, per tormi agl'insulti

necessario è il morir.

ENEA

No; si ceda al destino. A Iarba stendi

la tua destra real;

DIDONE

Giacché d'altri mi brami,

appagarti saprò. Iarba si chiami.

Iarba, in te mi piace

quel regio ardir che ti conosco in volto.

E se il ciel mi destina

tua compagna e tua sposa...

IARBA

In pegno di tua fede

dammi dunque la destra.

ENEA

(Questo è affanno da morire!

Più valore in sen non ho)

DIDONE

(Troppo grande è il suo martire:

disperare ancor non so.)

IARBA

(Ed ancora ho da soffrire?

No: vendetta far saprò.)

DIDONE

Ah tu sai...

ENEA

Più non parlarmi

DIDONE

Perché sdegni d'ascoltarmi?

ENEA

Traditrice alma fallace,

và; rimanti in quella pace,

che tu lasci a questo cor.

DIDONE

Senti...oh Dio!...

IARBA

Deh ferma, ascolta.

DIDONE

E che vuoi? taci una volta.

IARBA

Dunque adori ancor l'indegno?

DIDONE

Quello sdegno vuo placar.

IARBA

Tu paventi, e mia tu sei?

DIDONE

D'imenei non mi parlar.

IARBA

Ma perché? saperlo voglio.

DIDONE

So che un barbaro sei né mi spaventi.

IARBA

Chiamami pur così.

Forse pentita un dì

Pieta mi chiederai

Ma non l'avrai da me.

Quel barbaro che sprezzi

Non placheranno i vezzi;

né soffrirà l'inganno

quel barbaro da te.

DIDONE

Quel mi fugge! ... quel minaccia! ...

Non dispero ... non pavento ...

Ma, infelice! Che farò?

Ah tu vieni ancor quest'alma,

dolce amore a lusingar!

ENEA

A trionfar mi chiama

un bel desio d'onore

e già sopra il mio core

comincio a trionfar.

DIDONE

I miei casi infelici

favolose memorie un dì saranno

e forse diverranno

soggetti miserabili e dolenti

alle tragiche scene i miei tormenti.

IARBA

Fermati.

DIDONE

(Oh dèi!)

IARBA

Dove così smarrita?

Forse al fedel troiano

corri a stringer la mano?

Va' pure, affretta il piede,

ché al talamo reale ardon le tede.

DIDONE

Lo so, questo è il momento

delle vendette tue. Sfoga il tuo sdegno.

IARBA

E pur Didone, e pure

sì barbaro non son qual tu mi credi.

Del tuo pianto ho pietà; meco ne vieni.

L'offese io ti perdono,

e mia sposa ti guido al letto e al trono.

DIDONE

S'io fossi così vile

saria giusto il mio pianto;

no, la disgrazia mia non giunse a tanto.

IARBA

Ah! S'accrescano le fiamme!

Si distrugga Cartago!

Or potrai con ragion dirmi tiranno.

DIDONE

Ah che dissi infelice! A qual eccesso

mi trasse il mio furore.

Oh dio cresce l'orrore! Ovunque io miro mi vien la morte e lo spavento in faccia: trema la reggia e di cader minaccia.

Ah tutti, tutti cedeste alla mia sorte infida, Dunque morir dovrò senza trovar pietà?

E v'è tanta viltà nel petto mio?

No no. Si mora. Precipiti Cartago, arda la reggia e sia

il cenere di lei la tomba mia.

4. After the rehearsal

Metastasio, Dorina, Nibbio, Vocal quartet

While Metastasio explains to the team how he would imagine the finale, Dorina performs the last aria of Didone, disturbing the

explanation of Metastasio

METASTASIO

Dicendo l'ultime parole corre Didone a precipitarsi disperata e

furiosa

nelle ardenti ruine della reggia: e si perde fra i globi di fiamme, di

faville e di fumo.

VOCAL QUARTET

E si perde...

DORINA

(interpretating Didone)

Tutti cedeste alla mia sorte infida.

VOCAL QUARTET

Didone!

METASTASIO

Nell'avvicinarsi all'incendio, a proporzione della maggior resistenza

del

fuoco, va crescendo la violenza delle acque.

DORINA

Dunque morir dovrò!

VOCAL QUARTET

Acque...
DORINA

Oh dio cresce l'orrore! Ovunque io miro

mi vien la morte in faccia.

METASTASIO

Il furioso alternar dell'onde,

lo spesso fragor de' tuoni, l'interrotto lume de' lampi...

VOCAL QUARTET

lo spesso fragor de' tuoni, l'interrotto lume de' lampi....

Didone, Didone!

DORINA

Trema la reggia e di cader minaccia.

Ah tutti!

METASTASIO
E quel continuo
muggito marino...

DORINA

Dunque morir dovrò Senza trovar pietà? VOCAL QUARTET Oh! Dorina!, Dorina! METASTASIO

METASTASIO

Rappresentano l'ostinato contrasto

dei nemici elementi. VOCAL QUARTET

[E non ti basta ancor? (from Rigoletto)]

DORINA

[Iniquo, traditor!]

VOCAL QUARTET

[E non ti basta ancor?]

DORINA

Ah che dissi infelice! A qual eccesso mi trasse il mio furore.

NIBBIO

Arriving at the end of the performance.

To Dorina.

Recita questa sera?

Farà la prima donna?

L'opera quanto dura?

METASTASIO

Una lunga e dolorosa esperienza mi ha fatto conoscere quale enorme dose di pazienza mi bisogni per veder senza escandescenze gl'infiniti intollerabili difetti degl'inabili ed indocili esecutori.

To the soprano playing Didone, while he is going away

Che a voi, eccellentissima signora, questo drammatico

componimento dovessi consacrare, avvisai prima ancora che a

 ${\bf distender lo\ m'induces si.}$

[Intermezzo II]

Dorina, Nibbio, Vocal Quartet

Dorina is alone with Nibbio, depressed. She would like at least to be able to have a contract from Nibbio. The Vocal Quartet observes the scene, making caustic comments.

DORINA

To Nibbio, desperate for the failure.

Vedete che miserabile condizione è la mia,

e quanto sudo a rendermi infelice....

NIBBIO

E dovrei vedervi sommergere senza potervi soccorrere?

DORINA

In quanto poi alle mie speranze non dico che siano estinte, ma si sono andate tanto allontanando che, per non perderle di vista, ho bisogno del cannocchiale del Galileo. NIBBIO

(Se queste non si rischiarano, non abbiamo dove dirigere le nostre

mire private....)

DORINA

Recitar è una miseria

Parte buffa o parte seria.

Là s'inquieta un cicisbeo

Per un guanto o per un neo.

La dispiace a un delicato

Il vestito mal tagliato:

Uno dice: 'Mi stordisce';

L'altro: 'Quando la finisce?'

E nel meglio in un cantone,

Decidendo, un mio padrone

Si diverte a mormorar.

NIBBIO

Signora, il suo gran merito

Non sta soggetto a critica.

DORINA

Temo che la collera

M'abbia pregiudicata nella voce.

NIBBIO

Potrebbe in grazia mia

Farmi godere una scenetta a solo?

DORINA

Lo farei volentier; ma, senza i lumi,

Senza scene, istrumenti, e a pian terreno,

Manca l'azione e comparisce meno.

NIBBIO

Questo non dà fastidio: si figuri

Che qui l'orchestra suoni

Co' soliti violini e violoni.

E che sia questa stanza

Il fondo d' una torre, o quel che vuole.

Sarà per me bastante

La parte d'ascoltante.

Questo il cerino sia, questo il libretto;

Faccia conto ch'io stia dentro un palchetto.

VOCAL QUARTET

E' verissimo: alla nostra sempre operante, temeraria fantasia

bastano frivolissimi fondamenti per fabbricarvi sopra immagini a

suo capriccio!

DORINA

«Ceppi, barbari ceppi, ombre funeste,

Empie mura insensate,

Come non vi spezzate,

Mentre da queste ciglia

Sgorga di pianto un mar?»...

NIBBIO

Povera figlia!

DORINA

«Non vien da strano lido

Barbaro usurpatore a tormi il regno.«

NIBBIO

Oh che peccato!

DORINA

«Delle catene al peso, al mio tormento

Più non resisto, e già languir mi sento»...

NIBBIO

Fa da vero, sicuro.

DORINA

«Ah, spergiuro

Godi del mio martoro:

Prendi il trono che brami; io manco, io moro.»

NIBBIO

Acqua, poter del mondo!

Comparisse qualcuno!

DORINA

Oh, questa è bella! Io non ho mal nessuno.

NIBBIO

La fa sì naturale,

Che ingannato mi son:

veniamo all'aria.

DORINA

Finisce qui.

NIBBIO

Ma questo è un grand'errore.

VOCAL QUARTET

Ma questo è un grand'errore.

Ma questo è un grand'orrore.

NIBBIO

E dove mai

Si può trovare occasion più bella

Da mettere un'arietta

Con qualche «farfalletta» o «navicella»?

In un mio dramma io mi ricordo,

Dopo una scena simile,

Un'aria mia fu così ben accolta,

Che la gente gridava: 'Un'altra volta!'

DORINA

Me la faccia sentire.

NIBBIO

Sì, sì: per lei forse potrà servire.

«La farfalla, che allo scuro

va ronzando intorno al muro,

Sai che dice a chi l'intende?

'Chi una fiaccola m'accende,

Chi mi scotta per pietà?'...

VOCAL QUARTET

Per pietà!

NIBBIO

...Il vascello e la tartana,

Fra scirocco e tramontana.

Con le tavole schiodate

Va sbalzando, va sparando

Cannonate in quantità»

VOCAL QUARTET

Oh, la vergognosa prostituzione della nostra povera musica!

Costretta ad imitar, il cornetto di posta,

la chioccia che ha fatto l'uovo.

i ribrezzi della quartana,

l'ingrato stridere

de' gangheri rugginosi!

[Ah! Miserella] (from Monteverdi: Lamento della Ninfa)

DORINA

Ella è particolare in ogni cosa?

NIBBIO

Più d'uno me l'ha detto, e dice il vero.

VOCAL QUARTET

[Quale orror!] (from *Un ballo in maschera*)

DORINA

Ma del nostro contratto

Niente fin or si è fatto.

NIBBIO

Anzi è concluso.

VOCAL QUARTET

[Quale orror!]

DORINA

Anzi è concluso?

NIBBIO

Anzi è concluso.

DORINA

Come! Se il mio pensiero

Non palesai peranco?

NIBBIO

Eccole un foglio in bianco

Colla mia firma: in esso

Stenda pure un processo

Di patti e condizioni

VOCAL QUARTET

No!

DORINA

Troppo si fida; esperienza alcuna

Di me non ha Vossignoria fin ora.

The vocal quartet is going away.

NIBBIO

Non importa, signora.

DORINA

Ci porrò ch'io non recito

Se non da prima donna, e che non voglio

Che la parte sia corta.

NIBBIO

Signora, non importa.

DORINA

Che l'autor de' libretti

Sia sempre amico mio, vi voglio ancora.

NIBBIO

Non importa, signora.

DORINA

E che, oltre l'onorario,

Ella mi debba dar

Sorbetti e caffè,

Zucchero ed erba thè,

Ottima cioccolata con vaniglia,

Tabacco di Siviglia,

Di Brasile e d'Avana,

E due regali almen la settimana.

NIBBIO

Non m'importa.

DORINA

Ho paura che il nostro negozio

Mai concluso fra noi non sarà.

NIBBIO

Non disperi: vedremo. Chi sa?

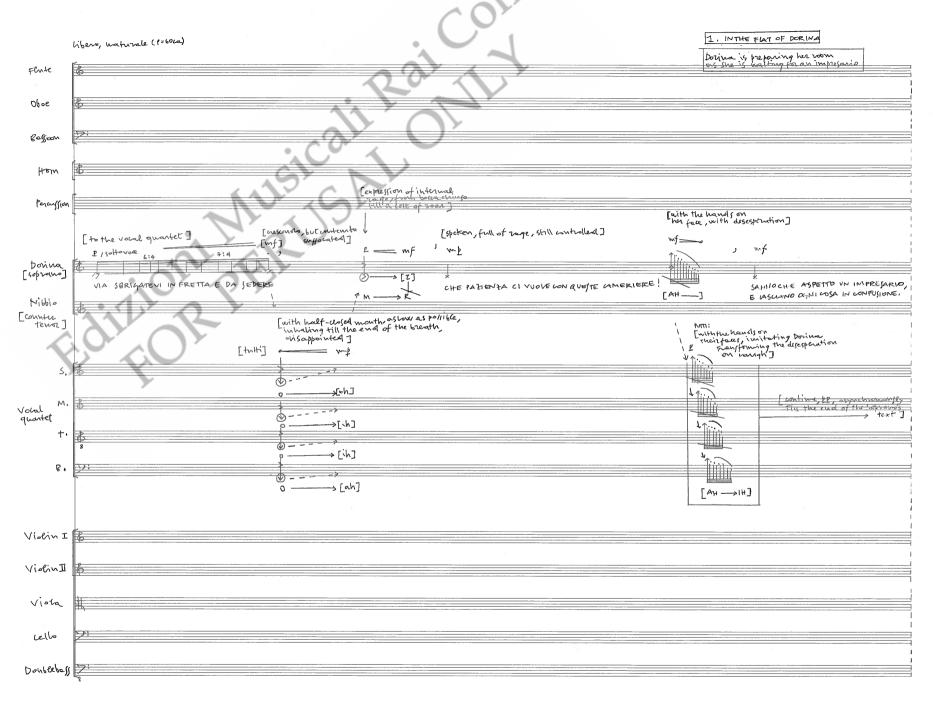
Speri, speri, ché forse il mio core

Il suo merto distinguer saprà.

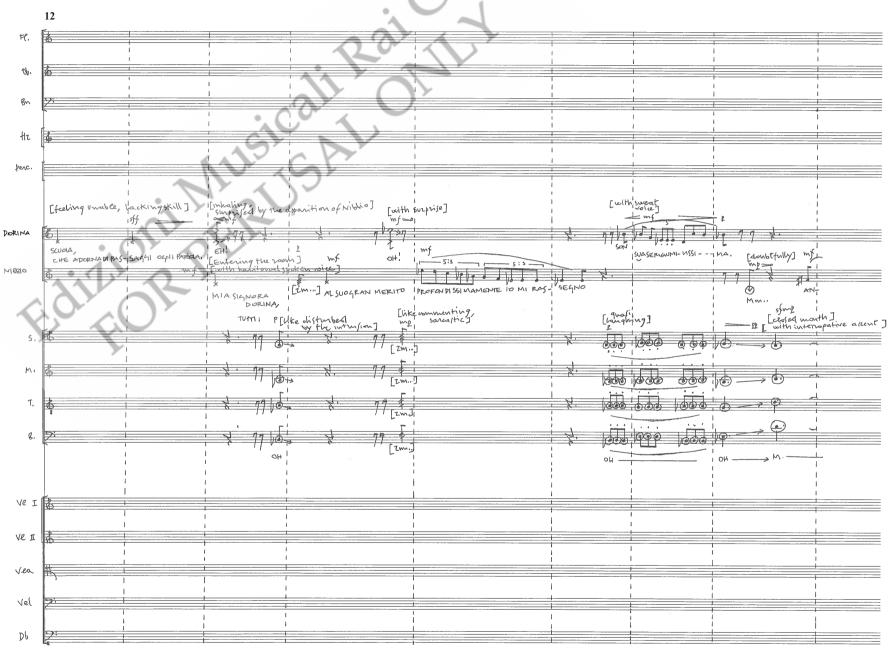
DORINA

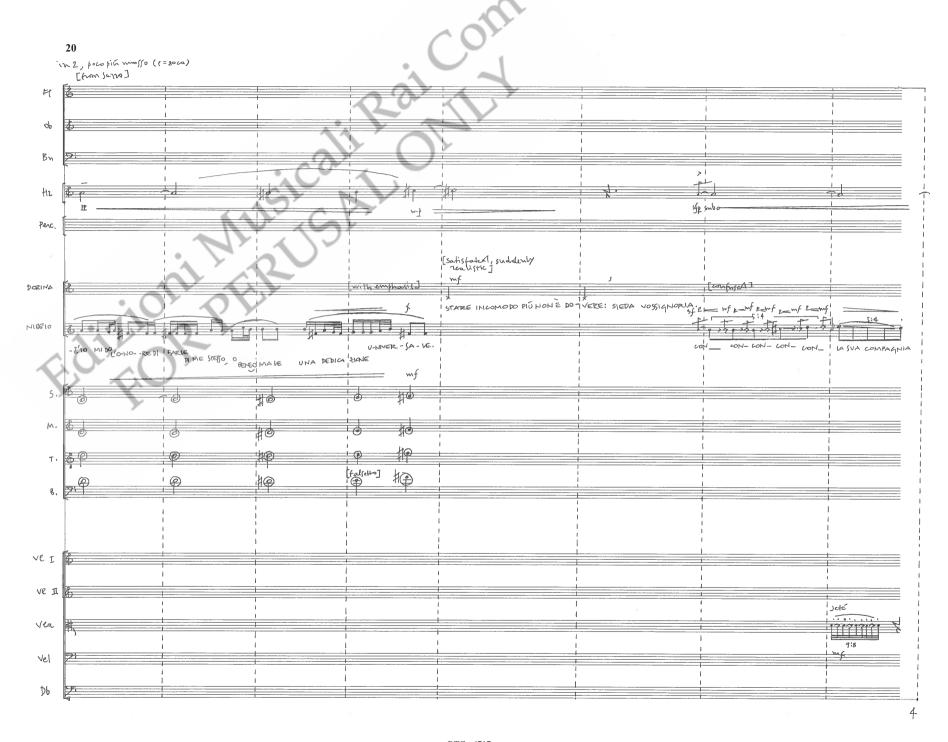
Ah! la sola speranza

non giova per me.





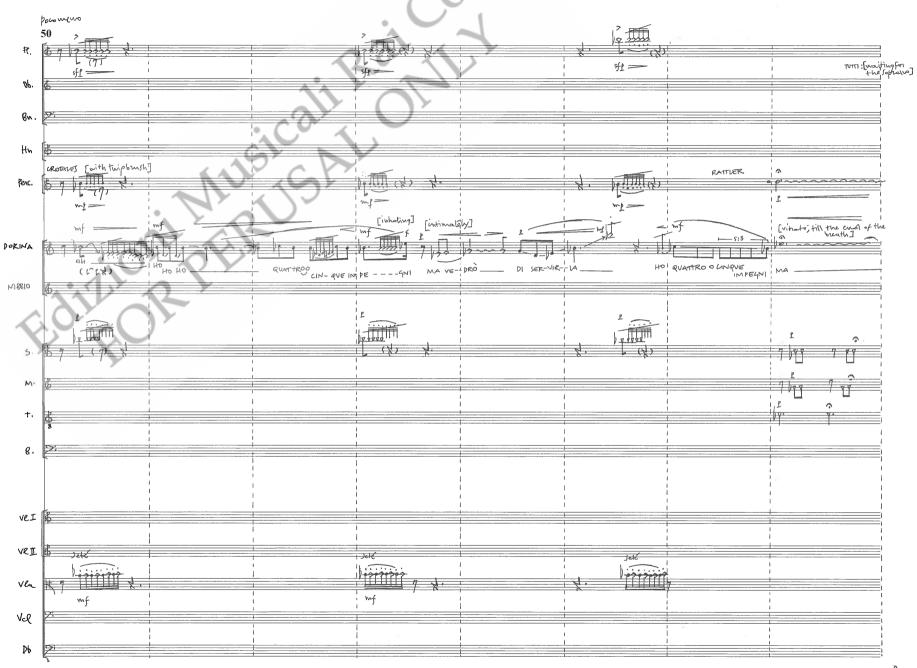


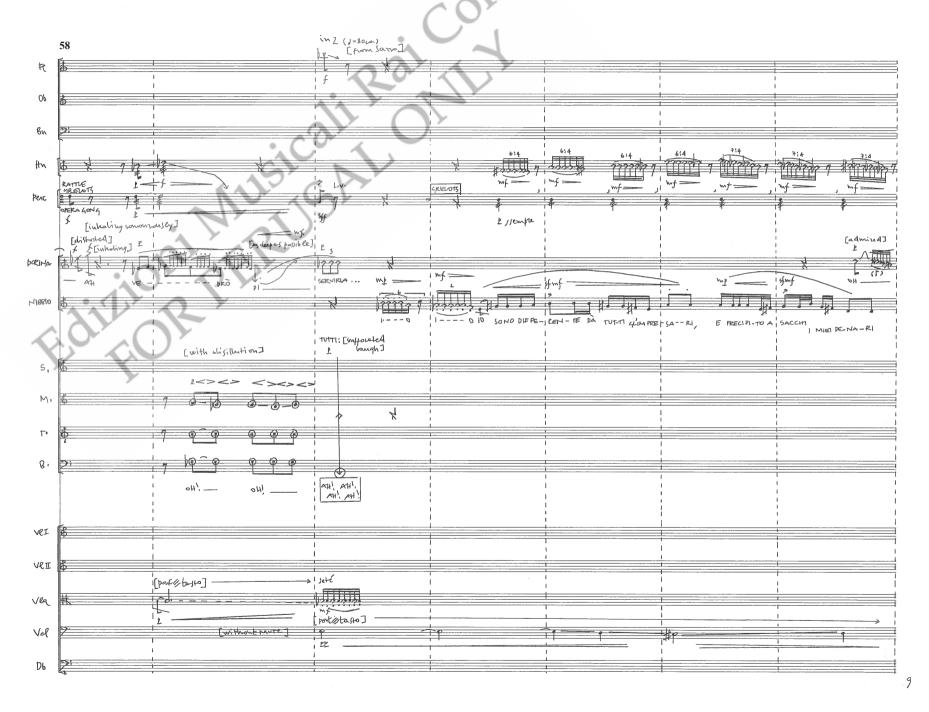


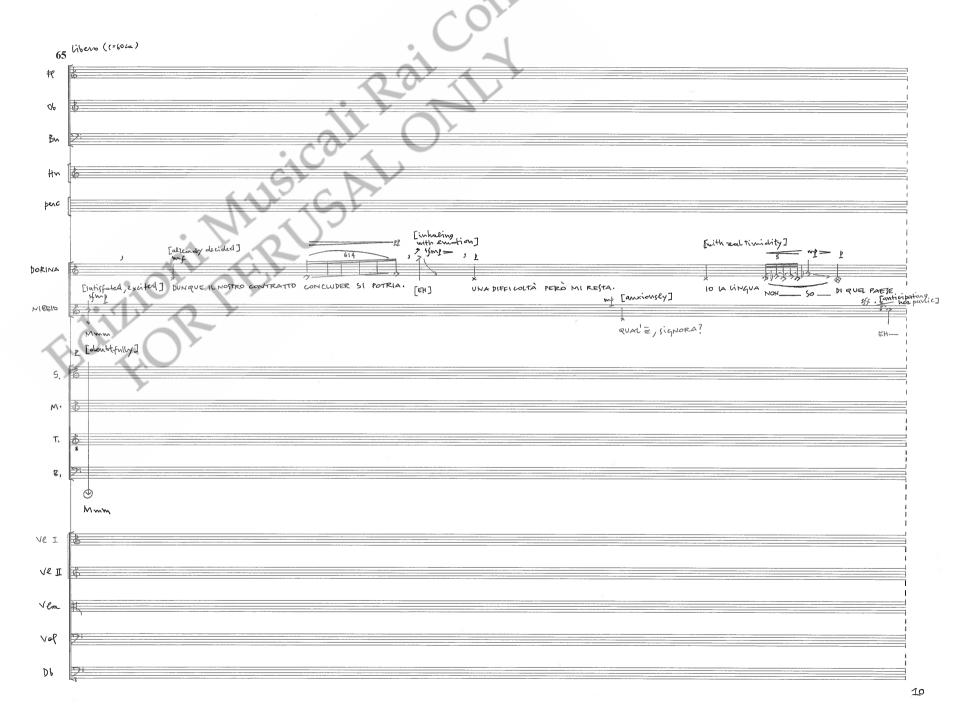




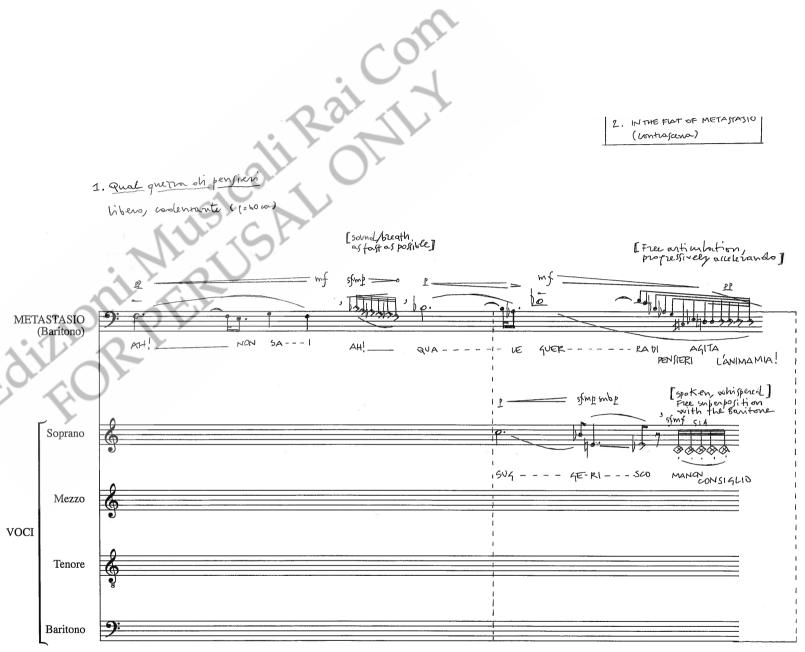




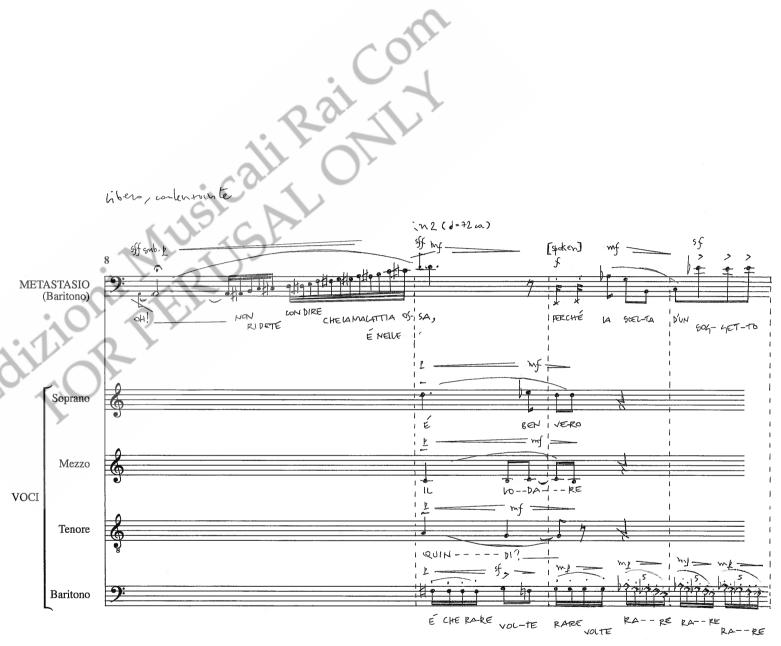


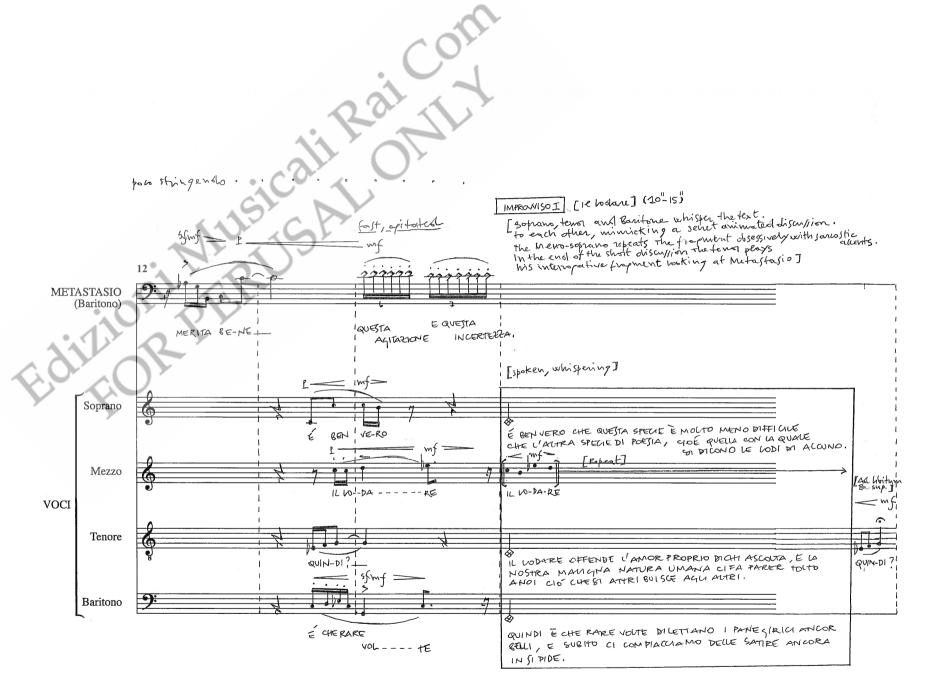


2. IN THE FLAT OF METASTASIO (contragana)

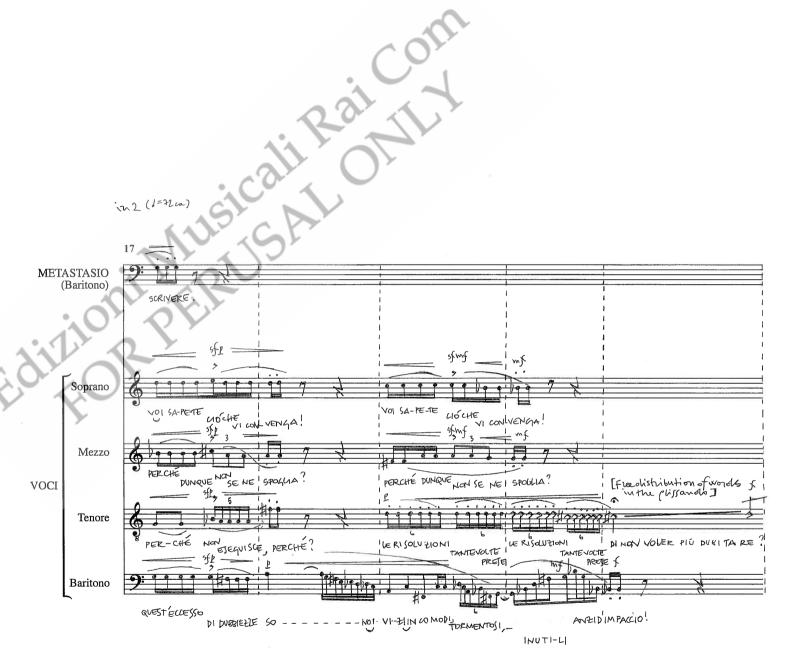






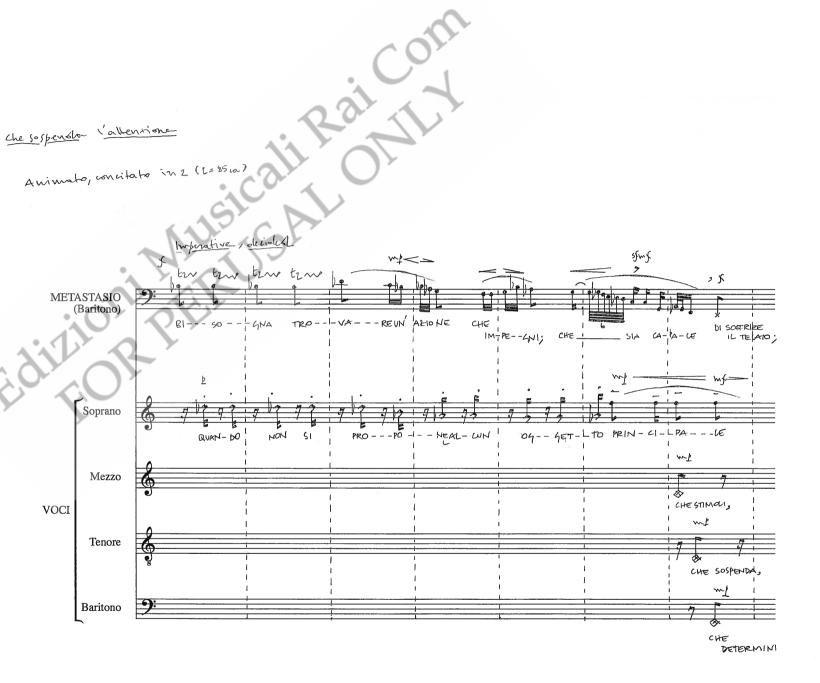


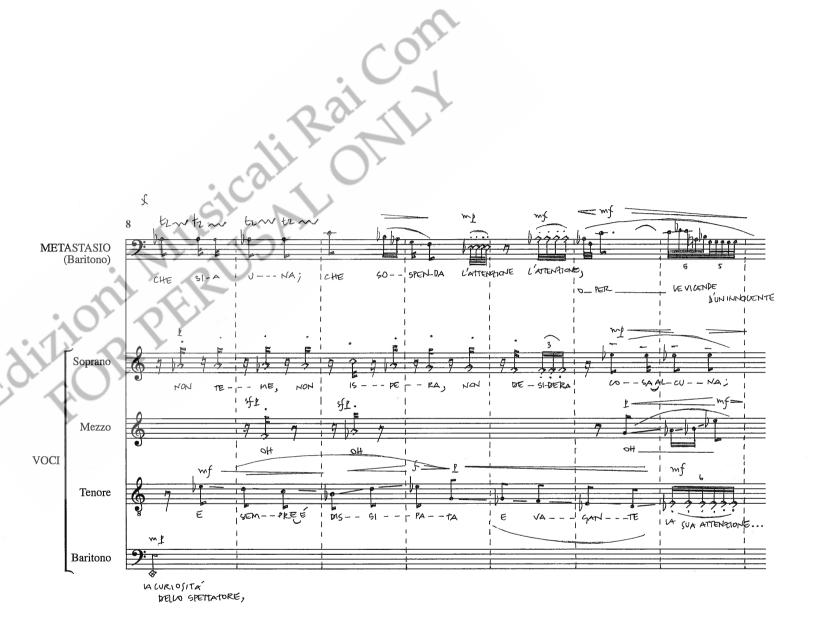


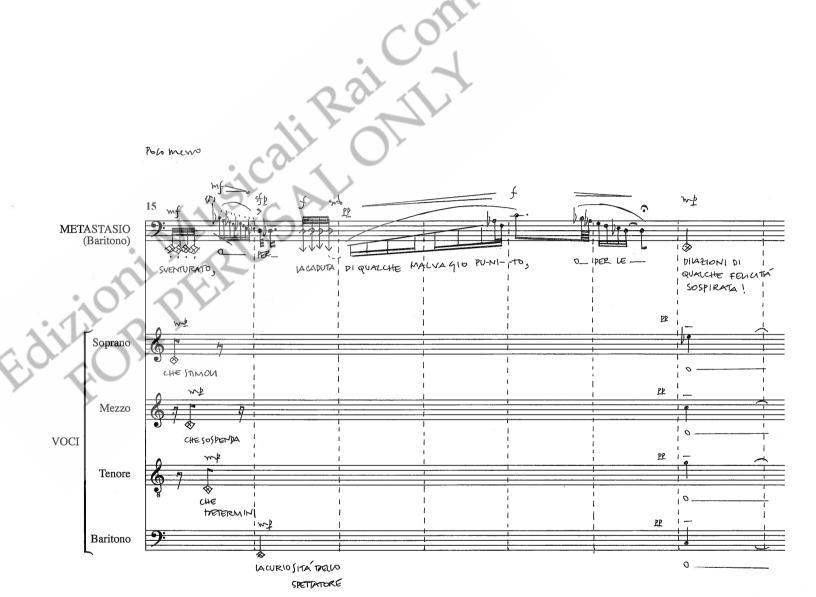


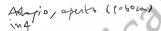
2. Che sospensho l'alterrione

Animato, concitato in 2 (1=85 m)

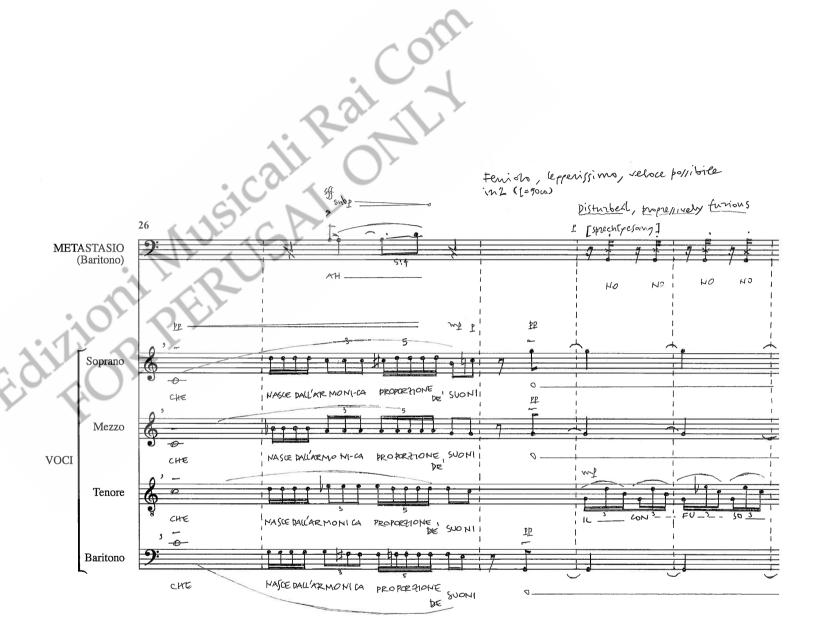


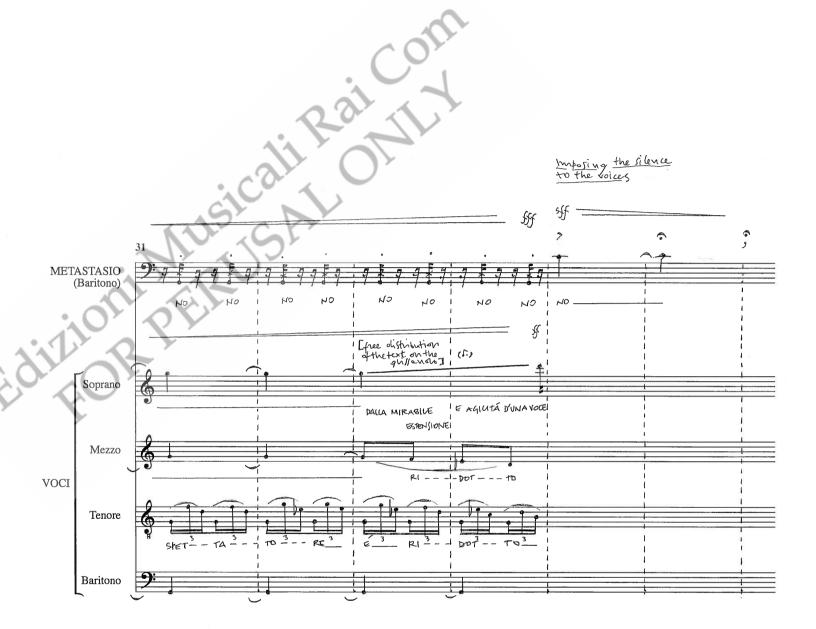






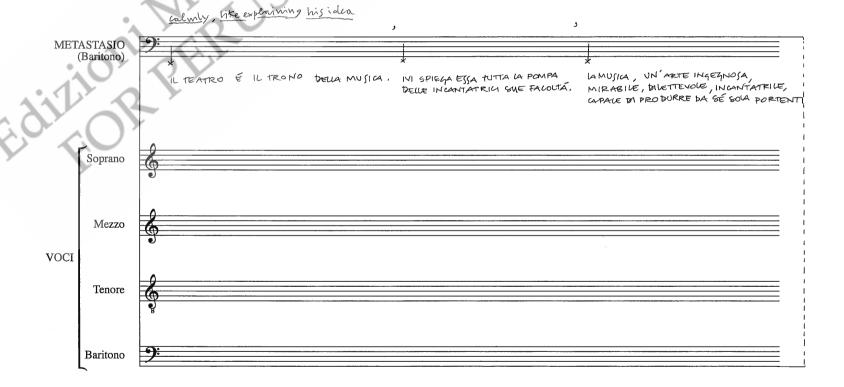


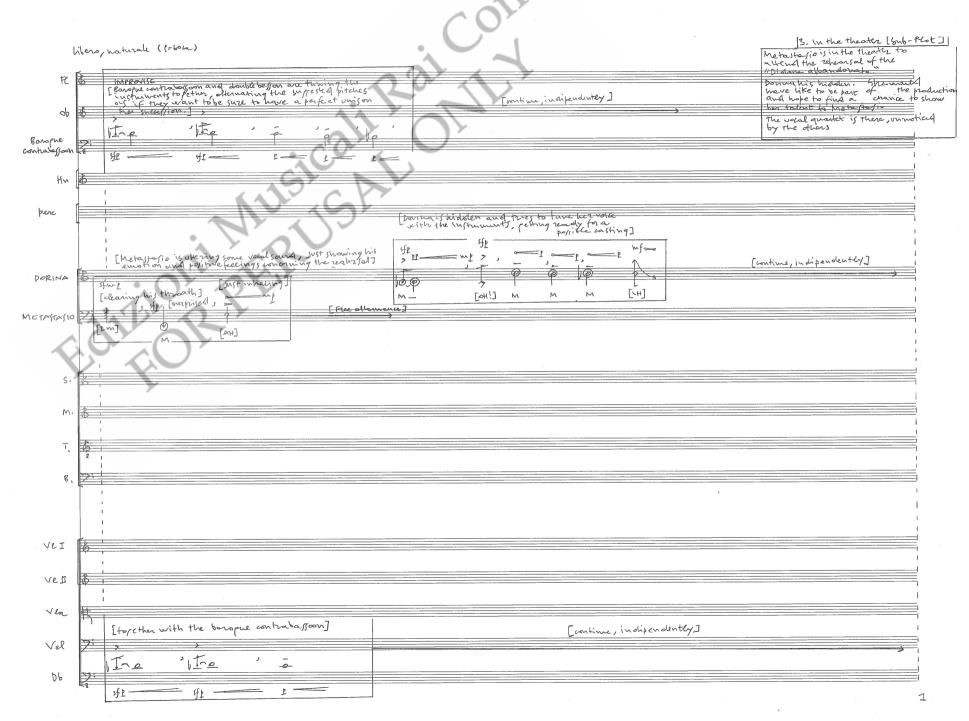


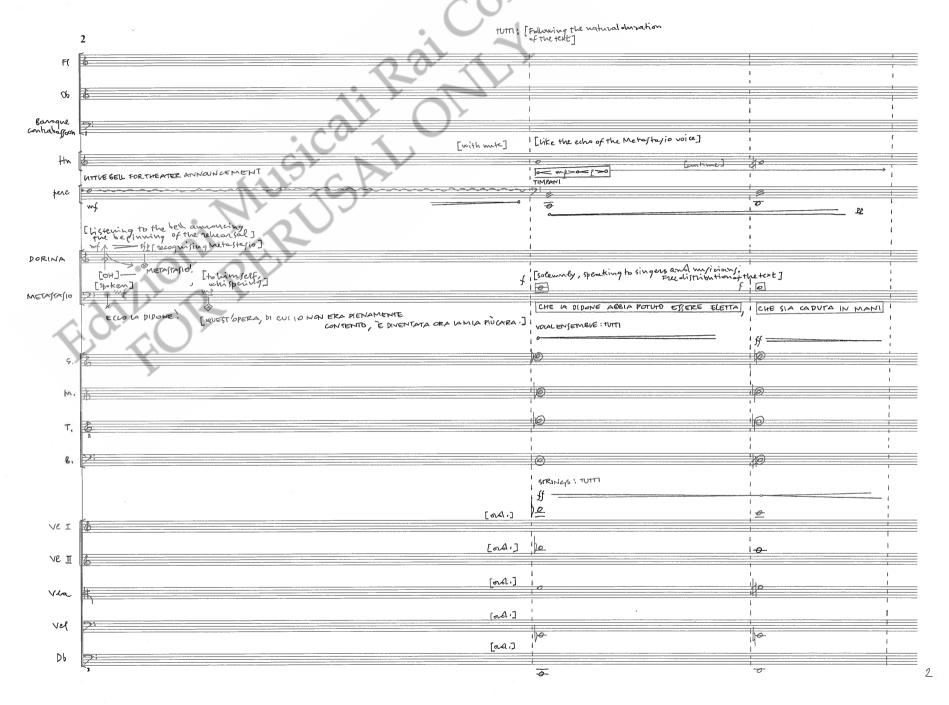


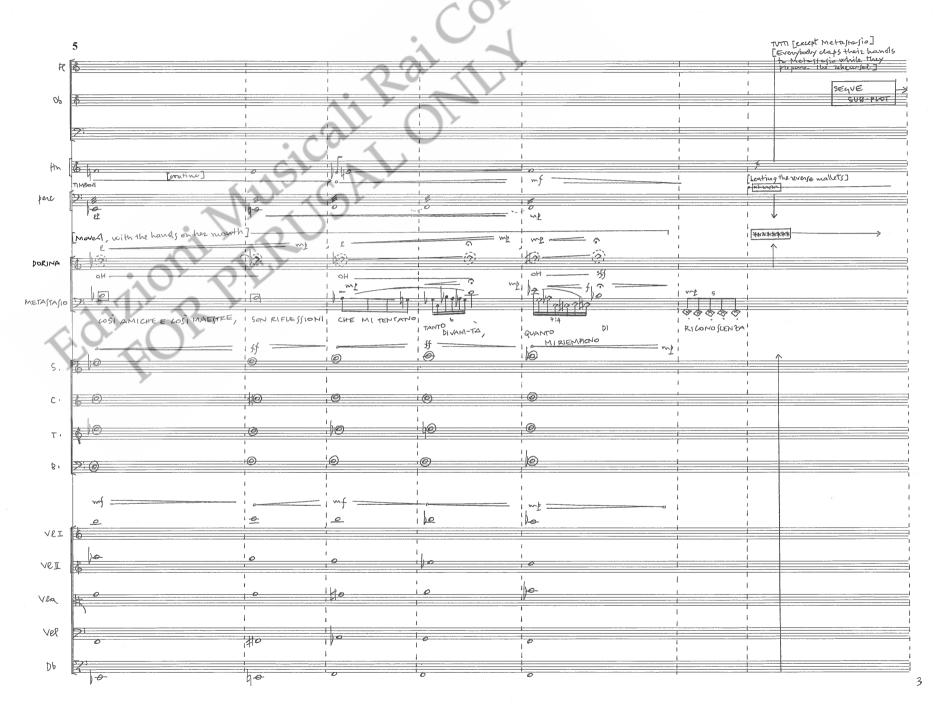
3. Le alterazioni del more vmano

nore vmano hbero, wolentante





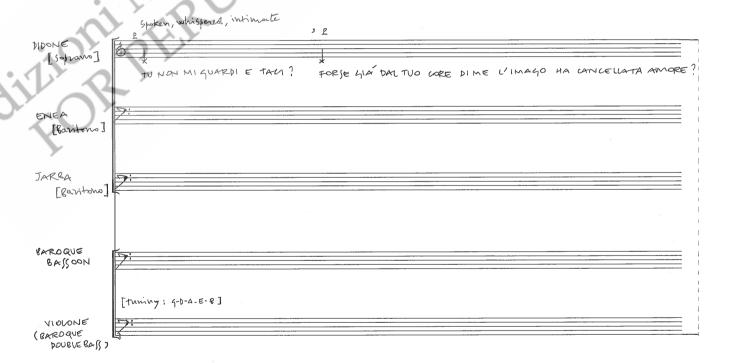




1. DIALOGUE1: DIDONE AND ENEA

[Richection from the Didone Abbandonator withfragments from Jommelianof Hasse]

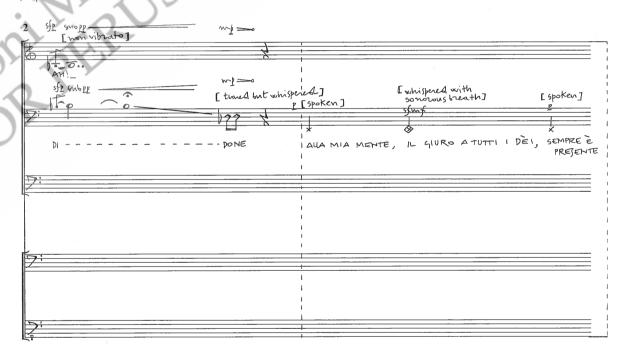
HI Rai Con Enea stand back to back side on to the public]



Adapio, libero (1=60 m)

libero, maturale

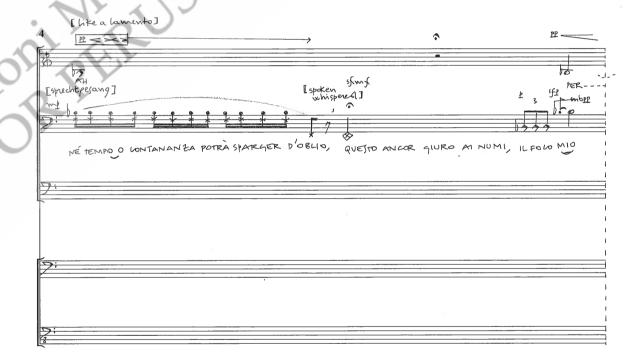
[Enea puts a hand on Diob's forehead. As Erra Baws, Distone mates an arch backwards with her back to follow his movement. The gesture is believed and propersive]



(1=60 m)

[Enta slowly come back to the mound polition and Didone follows his movement]

[Even makes an arch with his back backwards and Distone bows to follow his movement]



i Rai Com

| Rail | |
|--|---|
| The second secon | [Enca cones back to a standing position. Distone is still bowed forwards] |
| - CH'ID TI CREDA, UN TUO SQUARDO MI BASTA, UN TUO SOSPI | [Spoken, ashtralical] |
| 2: | GIAMMAN CON MAGGIOR TENEREZZA IO NON T'AMAN |
| 7: | |
| 7 | |

(Enco bows forward. Their back one still in contact butthers heads are olivided und reclined]



vom the "Distone attendonate" by Johann Ashelf Hasse (AttoI, seena Z)

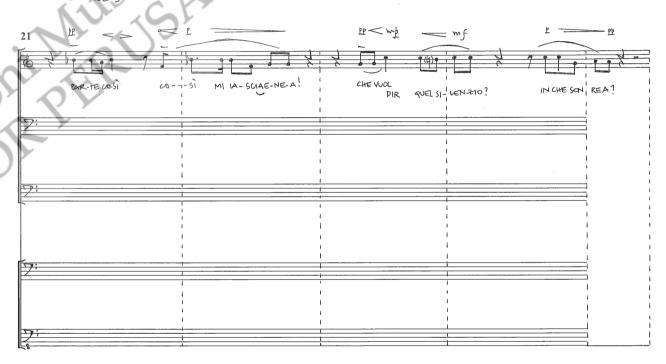




~4 ((=72 m) Elmido, softeranco in

[Enea goes, and Distone remains abone, keeping the same position.

The two mujiciens arrive to help her]



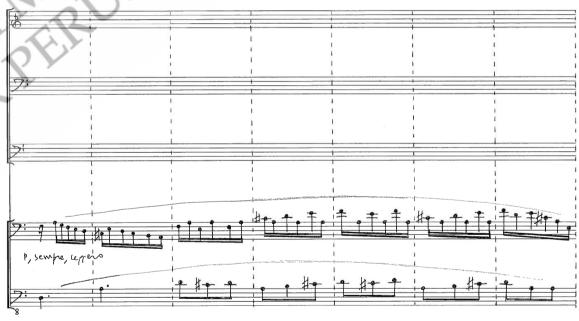
From Hosse (AttoI, suma 3)

2. THE ARRIVAL OF JARRA

poto acc. poco ull. . .

li Rai Com Animato sospejo, in 3 (L=12000)

[The two mylicians let Didone Scat next to them they start to play. Distone tropussively comes back to her royal attitude Enea is hidden chose to them]



I, sempre, legero

From Housse (AttOI, savon 6)











3. DIALOGUEZ: DIDONE AND ENEA



From the "Didone abbandonata" by Niccobo Jonnelli (ATTOI, sceng XVII)



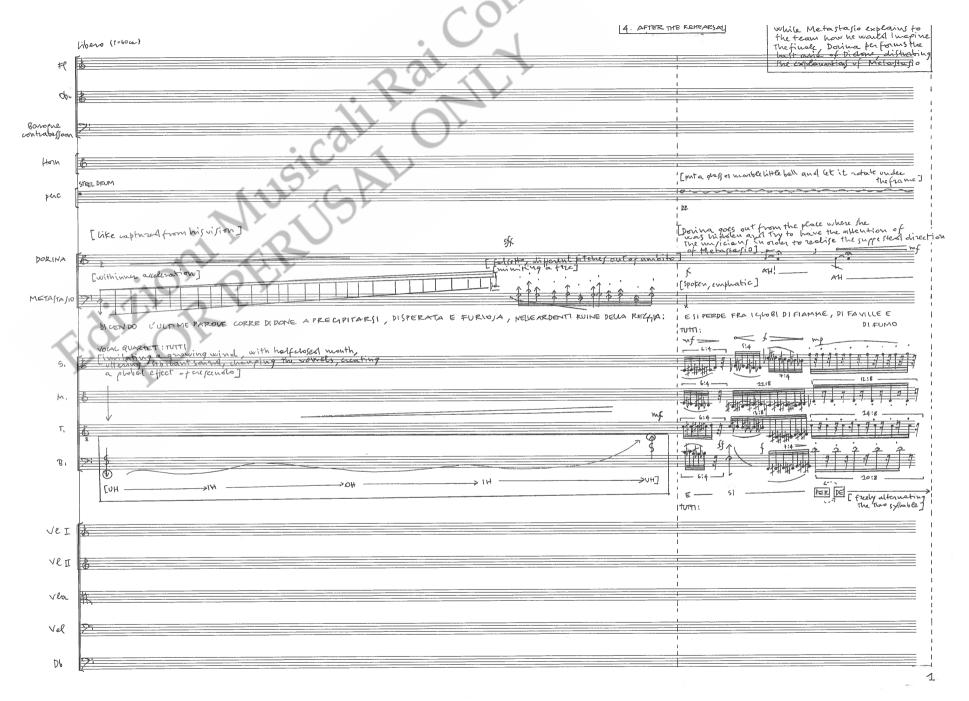






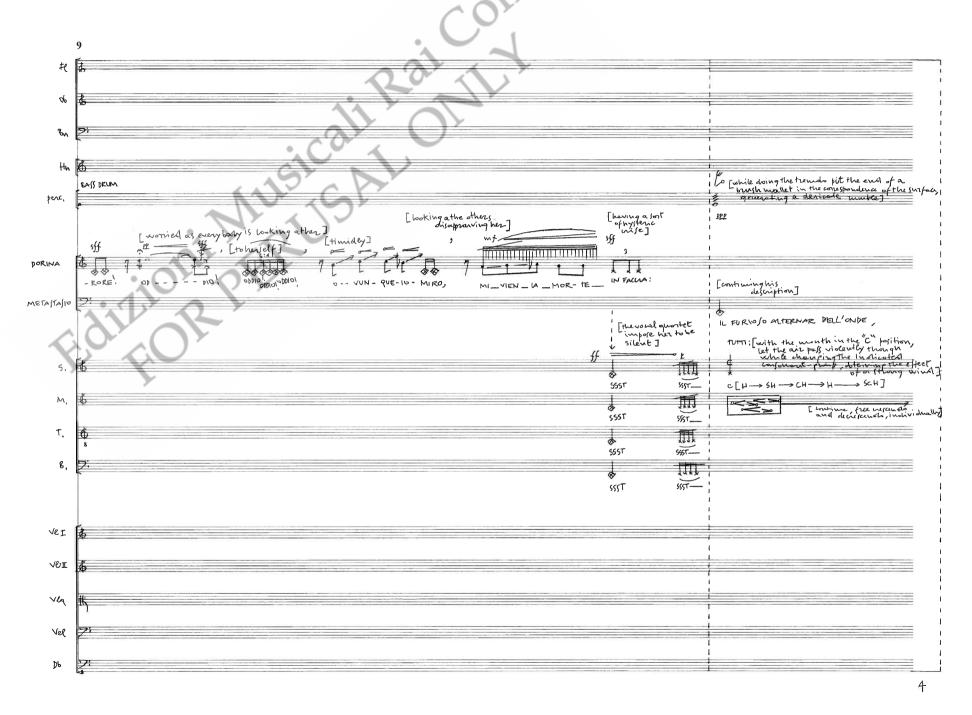
coolinsante (1=7200)

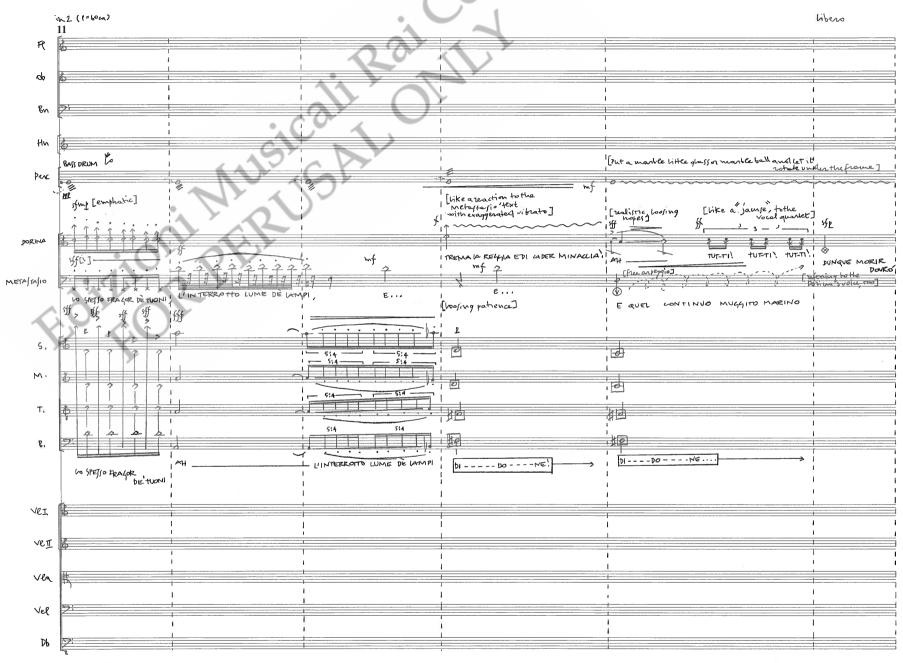


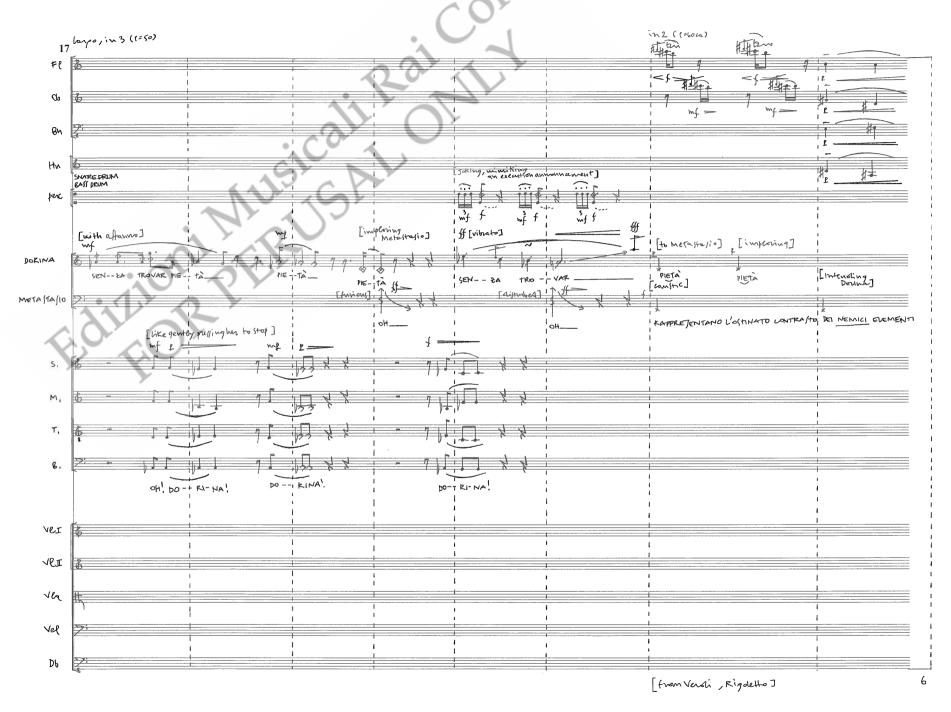




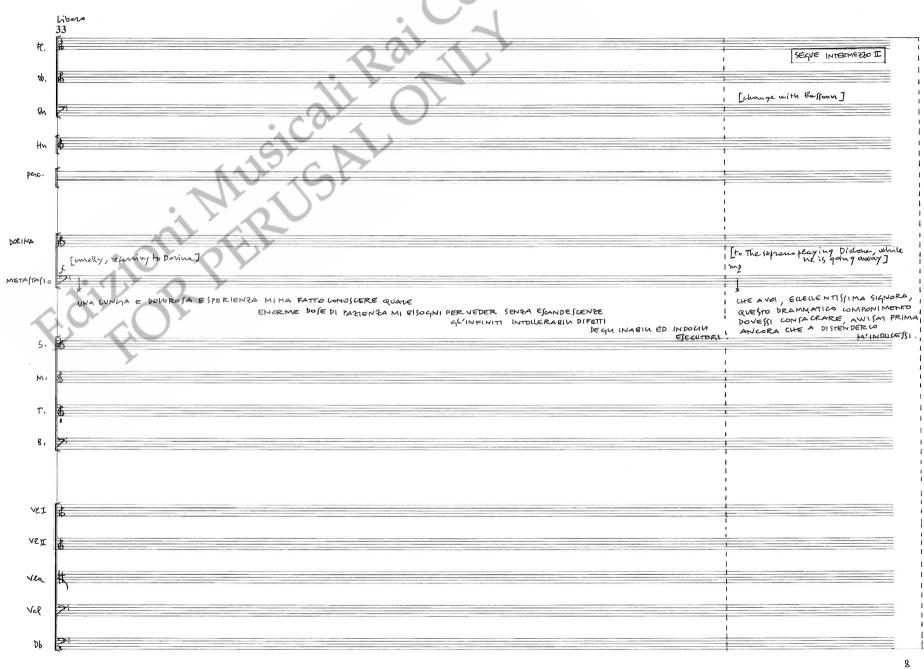








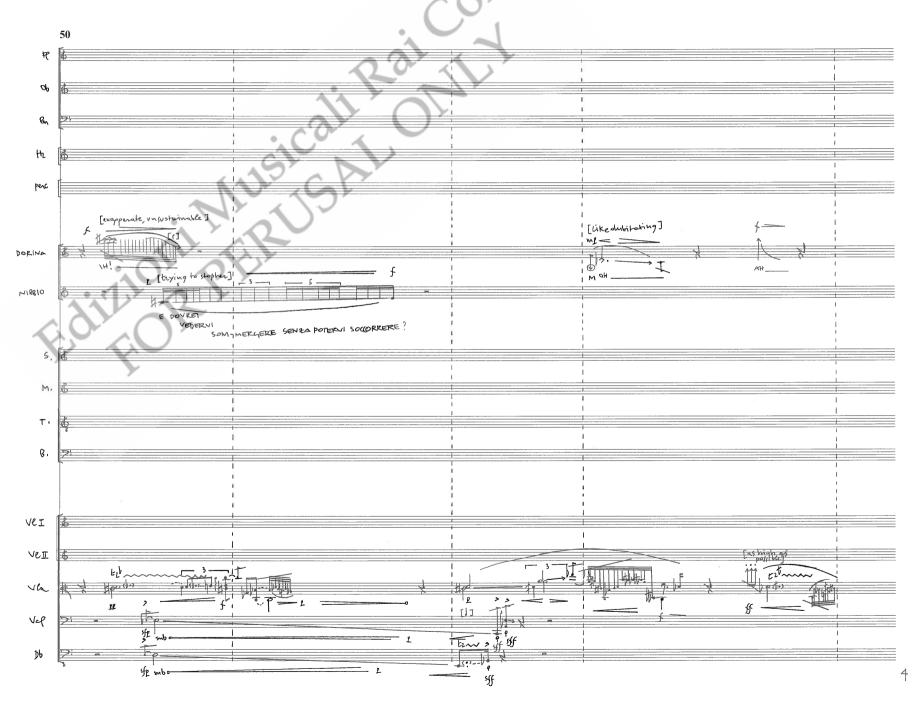












RTC - 4717







